

PACE E' ACCOGLIENZA

Vi confesso che non è stato semplice per me quest'anno mettere insieme queste riflessioni che vengo a proporvi e non solo per la situazione internazionale. Nel villaggio globale che è divenuto ormai il mondo, la Pace è in pericolo ovunque e i rumori di guerra purtroppo si susseguono amplificati dalle reti mediatiche di ogni tipo.

C'è il rischio di una nuova esplosione della distruttività umana su larga scala.

Bisogna allora sviluppare con determinazione tutti gli sforzi di analisi e di lucidità nei confronti della distruttività umana.

La cultura è la nostra arma più potente contro la distruttività e la guerra!!

Nel secolo scorso, già Freud - tra i primi pensatori critici della violenza - affermava che due sono le forze che governano il mondo: eros e thànatos, la forza della vita e l'istinto di distruzione, l'amore e la morte! Nel 1920, il padre della psicoanalisi, ha scritto che la distruttività umana ha una radice biologica, è figlia di una non compresa, non elaborata pulsione di morte.

La pulsione di morte si manifesta ovunque e nei luoghi più impensati: nei nuclei affettivi, tra persone che si sono scelte nella libertà e nell'amore, quante tragedie familiari; tra i giovani, ad es. in Spagna, dove il suicidio è tra la prima causa di morte per i giovani dai 18 ai 25 anni; nelle tristi persone che hanno scelto il terrorismo, attraverso una vera e propria scuola dell'odio, come ha confessato in un'intervista un ex terrorista.

La vastità e direi l'enormità del dolore sulla terra è stata per molti autori della nonviolenza e maestri (Gandhi, Danilo Dolci ecc.) la spinta forte e decisiva all'impegno per la pace. E da qui che vorrei partire perché siamo ancora oggi davvero poveri di speranza!! L'Italia, l'Europa è un ventre sterile non solo di nascite, di figli, ma di speranza, soprattutto di speranza! Ma la speranza ha acceso i suoi bivacchi nelle periferie del mondo, nelle periferie esistenziali dei poveri. Ricordo con grande affetto e riconoscenza p. E. Balducci, mio primo maestro di pace, che diceva 30 anni fa ciò che oggi afferma con grande forza Papa Francesco: i poveri sono i primi portatori di speranza! Gli immigrati i rifugiati non sono potenziali terroristi, bensì portatori di speranza. Accogliamoli perché essi hanno molto da insegnarci: nella dura lotta per l'esistenza hanno sviluppato una **sapienza profonda della vita** che il mondo non conosce, ma di cui c'è tanto bisogno e **di cui hanno bisogno soprattutto i giovani. Ne conosco molti che non solo sperano, ma lottando si impegnano per il cambiamento!**

Spiritualità, senso critico e responsabilità.

Non basta il progresso culturale e/o politico, non bastano le leggi, lo Stato democratico; dobbiamo avere una consapevolezza profonda delle forze negative che abitano in noi. E' da qui che occorre

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona - Tel. 071/2298459

e-mail info.universitapace@assemblea.marche.it

www.assemblea.marche.it/pace

Facebook [Universita per la pace](https://www.facebook.com/Universita-per-la-pace)

partire, occorre lavorare su noi stessi! Anna Arendt ha scritto che la banalità del male prende piede quando la coscienza si spegne, quando la coscienza morale non dialoga più nell'interiorità con la coscienza critica. Abbiamo bisogno di **spiritualità**, che non significa necessariamente religiosità – anche se non la esclude evidentemente – che indica **una sensibilità del cuore e della mente al bene**. Ci sono persone religiose, non spirituali e ci sono persone che si dichiarano agnostiche o atee che sono spirituali! **Per persone spirituali indichiamo persone sensibili al valore vero degli altri, della natura e delle cose. Sviluppiamo questa sensibilità: vedere con il cuore!!**

Cosa intendiamo per **senso critico**? Abbiamo bisogno di persone che sappiano smascherare la menzogna del male – perché il male si presenta sempre come bene – che sappiano andare in profondità nella critica al modello di cultura, all'economia, alla società, alla politica, al potere.

Coloro che si impegnano, che si fanno carico delle contraddizioni della vita e della storia, che fanno la propria parte responsabilmente per trasformare ed umanizzare le comunità in cui vivono; coloro che sanno lavorare insieme agli altri, che sanno progettare, **questi sono i veri soggetti del cambiamento del mondo! Mai fare da soli!**

Essere **persone responsabili significa** non usare il male come strumento di cui ci si serve per avere un vantaggio sugli altri. Nessuno deve subire un potere ingiusto sopra di sé, perché ogni persona ha una dignità inalienabile.

Vengo alla conclusione indicando ancora un grande testimone di Pace – Giorgio la Pira – di cui ho visto una vecchia, ma intensa intervista televisiva: l'allora sindaco di Firenze motivava il suo forte impegno per il dialogo, la civiltà e per la pace, affermando che stiamo camminando verso la costruzione dei mille anni di pace annunciati dal profeta Isaia e dall'apostolo Giovanni.

Sono profondamente convinto che **quest'era di prepotenza e di distruzione avrà una fine!! Ci sarà un punto fermo. Non continuerà! Non continuerà!!**

Sappiamo che ci sarà un tempo nuovo in cui gli uomini cercheranno le verità, la vera conoscenza di sé, la via della dolcezza, la via della perfezione...

Che era di pace verrà!! Vi chiedo fin d'ora di prepararvi: apriamoci alla speranza, apriamoci alla metamorfosi dell'uomo e della natura. Apriamoci al ritorno dell'amore per il bene e della luce.

Grazie della vostra attenzione.

Ancona, 18 dicembre 2015

Il Presidente
Dr. Mario Busti